

La linea del governatore

Zaia e l'aumento dell'Irap:

«Dialogo aperto, le imprese sono con me»

di **Roberta Polese**

CAMPO SAN MARTINO (PADOVA) Autonomia, Corte Costituzionale, elezioni e terzo mandato. Ma prima di tutto l'Irap. «Anche a me quando si parla di nuove tasse vien l'orticaria, capisco i rilievi sul metodo ma sul merito siamo tutti d'accordo: da 14 anni non c'è l'addizionale Irpef, ora si tratta di aumentare l'Irap che avrà un'incidenza minima sulle imprese e che ci porterà 48 milioni di euro». Luca Zaia si è presentato ieri davanti alla platea di Confapi a Campo San Martino, nell'Alta Padovana per parlare del suo libro *Autonomia, la rivoluzione necessaria*.
a pagina 5



Sul palco Luca Zaia con Alessandro Russello

LA PRESENTAZIONE DELL'ULTIMO LIBRO

Zaia: «L'aumento dell'Irap mi fa venire l'orticaria ma le imprese sono con me La Pedemontana è il futuro»

Il presidente a tutto campo, dal bilancio all'Autonomia Sul terzo mandato: «Non ho programmi, sono fatalista»

di **Roberta Polese**

CAMPO SAN MARTINO (PADOVA) Autonomia, Corte Costituzionale, elezioni e terzo mandato. Ma prima di tutto l'Irap. «Anche a me quando si parla di nuove tasse vien l'orticaria, capisco i rilievi sul metodo ma sul merito siamo tutti d'accordo: da 14 anni non c'è l'addizionale Irpef regionale, ora si tratta di aumentare l'Irap che avrà un'incidenza minima sulle imprese e che ci porterà 48 milioni di euro». Luca Zaia si è presentato ieri davanti alla platea di Confapi (Confederazione della piccola e media industria) a Campo San Martino, nell'Alta Padovana, dove lo attendevano duecento persone, per parlare del suo libro *Autonomia, la rivoluzione necessaria*. Ma

incalzato responsabile del *Corriere del Veneto* Alessandro Russello, il presidente della Regione ha dovuto affrontare anche il tema dell'aumento, per il 2025, dell'Irap, l'imposta regionale sulle attività produttive che due giorni fa è stata accolta non proprio con favore dalle associazioni economiche.

«Qualcuno si è presentato dal mio assessore (Calzavara che ha ricevuto le categorie a Palazzo Ferro Fini ndr) piuttosto contrariato - dice guardando la platea - ma so di avere le imprese dalla mia parte». Tuttavia le categorie hanno fatto notare all'assessore che questa misura non è orientata a un investimento specifico, e qualcuno ha anche insinuato in modo neanche tanto velato (Franco Storer di Casartigiani, tanto per

fare i nomi) che probabilmente prima di attuare questa manovra bisognava fare una (non meglio specificata) «spending review» dell'ente. Ovviamente il discorso, anche ieri sera, è finito sulla Pedemontana: non è che questa tassa serve a coprire il costo dell'opera? Zaia ha colto la provocazione: «La Pedemontana nasce nella notte dei tempi, il percorso è stato accidentato, pieno di ostacoli, siamo arrivati con molte difficoltà a realizzare una grande opera di cui tutte le nostre imprese avevano bisogno, è costata troppo? non sta a me dirlo, dico solo che come tutte le grandi opere anche la Pedemontana guarda al futuro, anche la A4 quando è stata realizzata era sovradimensionata rispetto al traffico di macchine dell'epoca (erano gli an-

ni '40 ndr), se tutti noi facessimo le cose pensando che devono essere immediatamente remunerative allora non faremmo niente». Dell'introduzione dell'aumento dell'Irap oggi Zaia riferirà in Consiglio. Intanto sul tema ieri è intervenuto il presidente di Confapi Padova Marco Trevisan: «Chi fa polemiche sull'aumento dell'Irap oggi lo fa a fini strumentali, il punto è che il contributo ulteriore che il governo ha chiesto alla Regione è di quasi 30 milioni di euro, che devono saltar fuori, e che l'aumento si inserisce in un quadro di misure a sostegno di investimenti per lo sviluppo del sistema produttivo veneto. Nello specifico - continua Trevisan - stiamo parlando di un aumento che per la maggior parte delle aziende (circa l'80%) passerà dallo

0,10% allo 0,18% e dallo 0,50% allo 0,65% per quelle più inquinanti, il tutto, peraltro, escludendo le ditte individuali, che non sono interessate. Si tratta, per la maggior parte dei casi, di aumenti nell'ordine di poche centinaia di euro, che certo non mandano in tilt un'impresa né il sistema industriale del territorio».

Dopo aver chiarito alcuni punti «contingenti», il dialogo si è concentrato sull'Autonomia. Alla domanda «La gente ha capito che cos'è l'Autonomia?» la risposta è stata: «Se gliela spieghi bene la gente capisce: è come se noi fossimo un gruppo di gregari in fuga, fino a questo momento ci hanno lasciati andare avanti e non si sono curati di noi, adesso che siamo arrivati al traguardo fanno le pulci alla gara per capire se abbiamo barato - spiega - ma noi non parliamo di nulla di nuovo, anche nella Costituente Einaudi diceva "A ognuno va data l'autonomia che gli spetta"». Quanto ai rilievi della Corte costituzionale: «Quattro regioni: Campania, Puglia, Toscana e Sardegna, hanno fatto un ricorso per bocciare la legge Calderoli, e per tutta risposta la Corte non ha cancellato la legge, ha detto che su 25 punti le loro posizioni sono infondate, altri 13 rilievi sono inammissibili, e su 14 ha detto che la legge dovrà essere modificata, non mi sembra che questa sia una sconfitta» ha spiegato Zaia. Resta da dipanare il nodo della «parlamentarizzazione» della legge, con Forza Italia che rema contro: «Guardate che è stato il centralismo a produrre un Paese con due diverse velocità, spiega Zaia - non l'Autonomia, deve essere chiaro che prima o poi qualcuno verrà a dirci che non possiamo andare avanti così». Punto finale sul 2026, cosa farà quando non sarà più presidente della Regione: «Va detto che la Lega non è Luca Zaia, questo è un partito che ha una storia trentennale dove sono emersi tanti bravi amministratori, quanto a me sono fatalista, non ho programmi particolari, del resto io ho anche fatto il ministro senza voler fare il ministro...».

In libreria
QUINTO TITOLO

Autonomia, la rivoluzione necessaria è l'ultimo libro del presidente della Regione, Luca Zaia. Negli anni scorsi Zaia ha scritto «Fa' presto, vai piano», «I pessimisti non fanno fortuna», «Ragioniamoci sopra» e «Adottare la terra»



La manovra
Teniamo conto che da 14 anni questa Regione non ha l'addizionale Irpef, l'aumento dell'Irap avrà poca incidenza sulle imprese

La metafora
Sull'Autonomia siamo come dei gregari in fuga, ci hanno lasciato andare e ora che siamo al traguardo fanno le pulci alla gara per vedere se abbiamo barato

La Costituente
Anche Einaudi diceva «a ognuno va data l'autonomia che gli spetta» se il Paese è a due velocità la colpa è del centralismo, l'Autonomia che chiediamo farà bene a tutti



Sul palco il presidente della Regione Luca Zaia intervistato da Alessandro Russello, responsabile dei dorsi del Nordest del Corriere della Sera (foto Bergamaschi)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152431